

Discorso del preside
per il 140° anniversario della DSG, il 20/06/2009

Gentile Signora Sindaco,
Signor Presidente Burlando,
esimie autorità, Signor Ambasciatore Aggiunto Däuble,
Signor Viceconsole Generale Gerlach,
Signor Console Onorario Cosulich,
caro collega Blecher, della scuola Germanica di Milano,
caro collega Berner, della Scuola Germanica di Roma,
cari predecessori nella carica di preside della Scuola Germanica di Genova,
Signor Aulmann e Signor Beiser,
cari genitori, allievi, docenti e collaboratori, cari amici ed ospiti.

desidero darVi il più cordiale benvenuto alla festa del 140° anniversario della Scuola Germanica di Genova – 140 anni sono circa cinque generazioni!

La DSG, una delle più antiche scuole germaniche all'estero, ha così dimostrato, nonostante alcune avversità ed ostacoli, di rappresentare una solida costante nel panorama genovese dell'istruzione.

Questa solidità poggia su quattro forti pilastri:

1. il convincente lavoro pedagogico dei docenti nel passato e nel presente;
2. la fedeltà e la fiducia dei genitori, in particolare anche dei genitori e degli allievi italiani;
3. l'affidabile sostegno finanziario e morale della Germania, per il quale esprimo il nostro sincero ringraziamento al delegato dell'Ambasciata in qualità di rappresentante delle istituzioni tedesche;
4. l'operato e lo spirito di abnegazione del Consiglio Direttivo e dell'amministrazione ora come in passato, nonché l'appoggio da parte di amici e sostenitori in questa città e da parte del Comune di Genova – grazie di cuore, Signora sindaco!

Traduzione

La DSG fu fondata nel 1969 dalla comunità Evangelica tedesca, probabilmente in concomitanza con la costruzione del Canale di Suez, periodo in cui aumentò il numero di famiglie tedesche presenti a Genova.

Ben presto, tuttavia, divenne chiaro ciò che è rimasto a tutt'oggi un dato di fatto: che questa scuola ha un futuro soltanto come 'scuola d'incontro', come scuola aperta ad allievi tedeschi e italiani, ed anche di altre nazionalità.

La preoccupazione per l'esistenza di questa scuola bilingue e biculturale, dal carattere sempre più internazionale, assunse talvolta anche aspetti un po' singolari, come mostra il ricordo dei presidi:

„Nei primi anni il preside si aggirava nel cortile della scuola per accertarsi che si parlasse tedesco anche nell'intervallo“.

Un altro preside, il Sig. Von Hassel, ricorda la sua faticosa ricerca di allievi tedeschi: “Contrattai in inglese con la presunta madre italiana per le anime tedesche dei suoi figli, e tutto andò *quite well!* Pochi giorni più tardi la Signora F. mi portò i suoi splendidi ragazzi alla scuola Germanica, ...non solo, anche la madre si adoperò per imparare la lingua tedesca, e quando in seguito feci casualmente visita al Signor F. , conversammo tutti insieme, padre, madre e figli, in buon tedesco, e ridemmo ancora, spesso di cuore, della mia caccia al tesoro in inglese, alla ricerca di ragazzi tedeschi sulla riviera italiana“.

Accanto a questi aspetti divertenti della nostra storia scolastica, vanno qui ricordati anche quelli problematici.:

Ad esempio, per gli anni 1933-1943 si tramanda un atteggiamento affermativamente acritico della scuola nei confronti del regime nazionalsocialista, al quale ci si trovava assoggettati.

La scuola dovette chiudere per tre volte: una volta, per breve tempo, per motivi finanziari e due volte per alcuni anni - dal 1915 al 1922 e dal 1943 al 1955 - per motivi bellici.

Oltre a questi periodi bui per vicende politiche un ulteriore problema attraversa la storia della scuola: per numerosi decenni le riunioni del Consiglio Direttivo sono state incentrate sul problema urgente della mancanza di spazi: in merito è possibile ricostruire una serie di sette diverse sedi prese via via in considerazione; in realtà sono state ancora più numerose. E l'edificio di Via Caffaro è stato nel frattempo, per quasi 100 anni (dal 1911 al 2001), la *„soluzione provvisoria a lunga scadenza“*.

Se a Genova il progetto di scuola d'incontro bilingue fu presto indiscutibilmente accettato e ulteriormente sviluppato in collaborazione con le Scuole Germaniche di Roma e Milano, in Germania, invece, si dovette attendere fino agli anni 80 per vedere nascere scuole italo-tedesche (Friburgo e Wolfsburg), o scuole con alcune sezioni bilingui (in molte grandi città), la cui attività è nel frattempo affermata e riconosciuta.

Cosa auguriamo, dunque, alla nostra scuola per il suo anniversario?

Il primo augurio è sicuramente quello di continuare a svolgere la propria fruttuosa opera pedagogica, volta a formare cittadini d'Europa aperti e

attenti. E poi, naturalmente, le auguriamo di realizzare finalmente, per il XXI secolo, una nuova sede scolastica.